GLI ENTI LOCALI E LE ASSOCIAZIONI ESAMINANO IL PROBLEMA

Si costituisce un «fronte» contro il Parco dell'Uccellina

Stasera il sindaco dovrebbe chiarire in Consiglio la posizio ne del Comune

Qui si tratta di stabilire, per dirla con il Giusti, se i meno tirano i più o i più tirano i meno: intendiamo naturalmente alludere alla faccenda del Parco della Maremma per cui, presso il Parlamento, giace già, addirittura un disegno di legge, ambizioso quanto non rispondente alla effettiva realtà di questi posti e che, diciamo noi, per fortuna, ha il merito di non tenere affatto conto della situazione economica nazionale non solo ma dimostra di non prendere affatto in considerazione la stessa realtà economica della provincia di Grosseto.

La storia del «Parco» la sapete tutti e ciò ci esime da ritornare sopra ad una operazione, per altro ben orchestrata, propagandistica per cui l'iniziativa di pochi «iniziati» (sic!) sembro assumere il valore di una corale aspirazione di tutta la popolazio. ne maremmana che, una bella mattina si era svegliata e si era resa conto che dalle nostre parti rischiavamo di essere soffocati da cemento ed industrie per cui si rendeva indispensbile creare un'oasi di pace, un rifugio, un «habitat» per gli ultimi superstiti di una razza brada...

La Pro-Loco di Grosseto appoggiò appieno la iniziativa, così come la sezione locale di «Italia Nostra», fatto questo comprensibilissimo dove però si comincio... «ad uscire dal seminato», per così dire, fu con il voto favorevole al Parco espresso dal Consiglio provinciale della Caccia un organo tecnico della Amministrazione provinciale che, nella sua stessa denominazione dimostra non tanto la funzione di proibire la caccia in luoghi come La Trappola, Alberese, l'Uccellina e fino a Talamone, quanto la funzione di studio di migliorare, in zone come queste le condizioni di esercizio della caccia mediante opportune regolamentazioni.

Sintomatico poi il fatto che i pescatori grossetani abbiano conservato, per lungo tempo, cioè quasi, per due anni, un silenzio esemplare, ma ecco che, dopo che «Il Telegrafo» aveva esaurientemente illustrato il progetto di legge sul Parco, la sezione grossetana della FIPS ha preso decisamente posizione contraria: giustificata l'altra parte la loro presa di posizione, quando si consideri che, con l'inclusione della Trappola nel Parco, di Alberese e quindi del corso dell'Ombrone per intero a sud della ferrovia, dello specchio di mare antistante l'Uccellina, in un raggio di tre chilometri, ogni possibilità di pesca, sportiva o di mestiere andrebbe a farsi benedire.

Da ciò la vibrata protesta della FIPS alla quale ha fatto seguito giorni or sono la presa di posizione dell'APSO. Una posizione un po' accomodante quella dell'APSO, ma che comunque rivela come sul fronte del Parco si sia verificata una profonda frattura: i pescatori dicono «fate pure il parco, ma con judizio» cioè fatelo a sud del corso dell'Ombrone, lasciando fuori la Trappola, in modo che noi possiamo esercitare la nostra attività su un certo specchio di mare, alla foce dell'Ombrone ed anche lungo il corso di questo fiume sulla sponda destra, che con il Parco stesso avrebbe la garanzia di una specie di «riserva» sulla sponda sinistra.

Il discorso potrebbe essere giusto ma difetta per la semplice ragione che noi di tenere conto dei limiti di tre chilometri da qualsiasi esercizio di caccia e pesca dai confini del Parco stesso. Comunque prese per buone anche la deliberazione dell'APSO, non resta ora che da vedere cosa ne pensano dell'iniziativa i cacciatori quelli di Alberese sono nettamente contrari. E' ovvio. Ad essi si aggiungeranno quelli Talamone che con la istituzione del Parco vedrebbero ad essere tagliati fuori da ogni loro attività nella zona dove per tradizione cacciano da centinaia di anni.

La sezione cacciatori di Orbetello si è pronunciata a favore del Parco, ciò è ovvio dato l'orientamento non ha nessun interesse nella zona di tale comprensorio. Andando avanti così le cose, vi troveremo di fronte ordini del giorno in favore del parco della Maremma da parte dei cacciatori di Arcidosso, di Seggiano, oppure di quelli di Massa Marittima...

Ma i cacciatori di Alberese, torniamo a ripetere che cosa ne pensano? Che cosa ne pensano del parco i coloni di Alberese, specialmente i numerosi assegnatari dell'Ente Maremma? Per quanto si risulta non uno solo di essi è favorevole ad una iniziativa del genere che li dimpriginerebbe sui loro stessi terreni.

E non è tutto. Che cosa ne pensano gli enti locali interessati: Magliano in Toscana è contrario: ha fatto opposizioni, ha inviato ordini del giorno a destra ed a manica. Se fanno il Parco, è finita per l'avvenire turistico di Magliano, sua unica aspirazione per una valorizzazione nei territori lungo costa (Cala di Forno) e per un conseguenza al Parco motivandola con motivi ...

La Camera di Commercio, ricordiamo un convegno svoltosi due anni fa presso l'EPT prosa, attraverso il proprio rappresentante, il cav. Camillo Saracinelli [illegible] nettamente contraria al Parmo motivandola con ragioni di carattere economico, il costo della iniziativa, le difficoltà del terreno interessato al progetto, la mancanza di acqua su quello stesso territorio. Noi crediamo che anch'oggi la posizione della CCIA sia rimasta la stessa.

E veniamo al comune di Grosseto, parte largamente interessata nella faccenda. Grosseto «nicchia» non è favorevole al Parco ma non lo dice, o lo dice sommessamente, temendo conto della duplice esigenza di favorire gli insediamenti e di salvaguardare la pineta. E' prevista una particolare valorizzazione attraverso una idonea disciplina del Monti dell'Uccellina. La zona dell'Uccellina interessa il territorio di altri comuni per cui sarà rinnovo necessario le intese del caso.

«La utilizzazione della zona dell'Uccellina sarà concepita come una importante e moderna iniziativa turistica che salvaguardi la caratteristica natura della zona stessa ma che sia anche attrezzata e servita per un continuo flusso di correnti turistiche».

Sul questo punto, riteniamo, sarà ben necessario che il sindaco o chi per esso nella seduta di domani, quando si discuterà del bilancio della Amministrazione, faccia alcuni chiarimenti.

D'altra parte il senso della frase non può completamente sfuggire, a parte una certa reticenza: se non andiamo errati, la Giunta comunale di Grosseto, intende confermare la posizione che il sindaco Pellini assunse durante il convegno sul Parco, tenuto all'EPT: che piena applicazione dei piani intercomunali, quale unica garanzia di sviluppo urbanistico controllato di tutta la fascia costiera. E se così che intende il comune di Grosseto crediamo che la strada sia la più giusta trovando anche perfetta aderenza di vedute con l'altro comune interessato che è Magliano.

Comunque, si punto in cui stiamo le cose, sarà bene non sbilanciarsi troppo nelle previsioni!

Omero Marraccini

INDAGINE DEL COMUNE SULLO «SPOPOLAMENTO»

La popolazione delle campagne si raduna nei capoluoghi

Un fenomeno costante nelle zone in cui l'economia non accenna a «trasformarsi»

L'ufficio statistica della Amministrazione comunale ha condotto uno studio sul mutamento dello spopolamento delle zone rurali.

«La una prima analisi del movimento demografico verificatosi nel comuni della provincia a partire dall'anno 1961, vale a dire dal decimo censimento della popolazione, fino al 31 dicembre 1964 risulta evidente una fuga di forze demografiche dalle aree di campagna verso i centri urbani.

Infatti la popolazione totale della provincia di Grosseto da 220.305 abitanti registrati con censimento 1961, passa alla fine dell'anno 1964 a 215.731 abitanti, con una diminuzione del 2 per cento. Di contro, mentre la popolazione dei comuni capoluogo passa da 132 291 a 135.111 abitanti, con un incremento del 11,6 per cento, la popolazione delle frazioni e delle case sparse, vale a dire delle zone di campagna, passa da 87.304 a 80.620 abitanti, con un decremento del 7,7 per cento.

Se poi si passa ad una analisi particolare dei dati, vediamo che la spopolazione è avvenuta in maggiore percentuale nelle zone ad economia propriamente agricola. E' il caso di Monterotondo Marittimo che ha fatto registrare un decremento demografico nelle frazioni e nelle case sparse del 10 per cento; di Sorano, il cui decremento nelle zone di campagna è stato del 21,9 per cento, mentre il capoluogo ha fatto registrare un incremento del 2,1 per cento; di Montieri: decremento nelle frazioni e nelle campagne del 14,7 per cento; di Manciano: decremento del 17 per cento; di Magliano in Toscana: di Scarlino; di Civitella Paganico ecc. Mentre l'incremento si è registrato in quelle zone la cui economia si rivalutava sul piano della piccola e media industria o sul piano turistico-commerciale, come il caso di Castiglione della Pescaia, Follonica, Monteargentario, Orbetello.

La fuga di forze demografiche dalle zone di campagna verso i centri urbani, oltre che documentata dall'incremento di popolazione nei comuni capoluoghi che, come abbiamo visto, su di un decremento totale del 2 per cento ha fatto registrare un incremento dell'1,6 per cento, viene documentato dai dati che riguardano il movimento demografico del comune capoluogo di Provincia nel biennio 1963-64. In tale periodo, su una immigrazione di 819 lavoratori addetti all'industria, ai commerci, all'artigianato e alla campagna, ben 160, vale a dire circa il 20 per cento, risultavano aver qualifica di operai agricoli o agricoltori e provenire in maggioranza dai comuni della provincia.

Ma elementi utili a meglio illustrare il fenomeno che ci interessa si possono trarre da una indagine più diretta, vale a dire prendendo in esame il movimento verificatosi nell'ambito delle forze del lavoro del settore agricolo. Vediamo allora che da un totale di 51.108 unità addette all'agricoltura nell'anno 1961, si passa ad un totale di 47.231 unità negli anni 1963-64, con una diminuzione di 3.877 unità, pari al 7,5 per cento.

Altro aspetto rilevante, la forte percentuale in decremento della mezzadria che dalle 12.983 unità del 1961 scende alle 8.923 unità del 1963-64, con una diminuzione totale del 31,2 per cento. E' chiaro che gran parte della vecchia mezzadria ha rivalutato sul piano della coltivazione diretta e della lavorazione dipendente la propria posizione nella campagna. Risulta infatti che i coloni, in molti casi, non hanno abbandonato il fondo restando invece alle dipendenze delle aziende in qualità di salariati e braccianti fissi. Ciò spiega il forte incremento dei lavoratori dipendenti nel totale qualifica che è dell'11,4 per cento e la leggera flessione delle unità del settore coltivatori diretti coadiuvanti che è stata soltanto dello 0,2 per cento.

Questo esame quindi, ci porta a concludere che la fuga dalle campagne è un fenomeno che investe tutti i settori del lavoro agricolo con una costante sempre più accentuata, che tocca tutte le età e soprattutto gli uomini i quali indirizzano i loro interessi verso altri settori economici ai quali va ascritta una larga percentuale del decremento registrato.

A tale proposito basta guardare il movimento verificatosi nei lavoratori dipendenti per vedere ad una diminuzione di 234 unità maschili tra il 1961 e il 1963-64 al contrappone un aumento di 512 unità femminili».

Da questa indagine, chiara nonostante la frequenza di cifre e percentuali, emergono due fatti principali: 1) che lo spopolamento demografico avviene in maniera direttamente proporzionale alle necessità o alle difficoltà economiche (con base reddito familiare); 2) che, nelle campagne, c'è una tendenza che non si può ignorare a sostituire le mancanti braccia maschili con quelle femminili, e questo non per il tradizionale sistema di integrazione familiare ma proprio come sostegno al bilancio familiare nel settore femminile gli incrementi più notevoli avvengono per le avventizie occasionali ed eccezionali, da 830 unità nel 1961 a 1175 del 1964. Nonostante questo ricambio la percentuale dei lavoratori agricoli rispetto alla popolazione complessiva della provincia è diminuita in tre anni del 2,6 per cento.

Resta ora all'ufficio statistica di continuare, con logica, su questa strada, affrontando la difficile ma non impossibile indagine sulla determinazione e la utilizzazione delle forze del lavoro che abbandonano le zone rurali attirate dall'inurbamento, in modo da darci una radiografia chiara del fenomeno non soltanto demografico della nostra provincia.

IN TRIBUNALE UNA TRAGICA BATTUTA AL CINGHIALE A MONTORSAIO

Condannato il cacciatore che ferì a morte il compagno

Tre mesi per una bastonatura - Otto assoluzioni per alcune presunte truffe

La tragica battuta al cinghiale di «Campo al Pero» su un dell'omonimo di Montorsaio durante la quale perse la vita un anziano cacciatore, Gino Cirti, di 66 anni, è stata ieri discussa in Tribunale, davanti al quale è comparso, imputato di omicidio colposo, un compagno di posta della vittima, Ulviero Masi di 42 anni, residente nella frazione stessa di Montorsaio. La disgrazia ebbe luogo poco dopo l'assegnazione delle poste da parte del capocaccia Massimino Minacci, nel pomeriggio del 19 gennaio 1964. Alle poste contrassegnate con i numeri 6, 7 e 8, si trovavano Aldo Chiaretti, Carlino Ferrari ed il Cirti; quando attraverso la radura passò il cinghiale due colpi fecero centro sulla bestia, mentre un terzo raggiunse il Cirti uccidendolo all'istante. Le indagini stabilirono subito che il colpo mortale sarebbe partito da una quarta posta, dietro la quale era nascosto il Masi. Ieri in Tribunale, quando rispondendo non aver osservato le disposizioni del capocaccia che gli prescriveva di sparare unicamente in determinati punti della zona a bosco.

L'udienza è terminata nel tardo pomeriggio, la sentenza del giudice ha riconosciuto la colpevolezza del Masi a quale è stata inflitta la pena di 4 mesi con la condizionale e la condanna al risarcimento dei danni in favore di Giuseppe Cirti, figlio della vittima e della sorella, a cui è stata assegnata una provvigionale di 100 mila lire. Otto mesi di reclusione era stata la richiesta del Pubblico Ministero.

Difendeva l'avv. Morante Patrono di Parte Civile l'avvocato Porcellioni.

* * *

Una lite fra fratelli, finita a bastonate, è stata portata ieri in fronte ai giudici. Due fratelli divisi da vecchi rancori, uno di essi, Oscar Malpezzi residente nella frazione di Monte Giovi, un giorno del settembre scorso si trovava a passare con un asino per il campo del fratello. Doveva raggiungere il guado di un torrente, ma il conglunto, Terzo Malpezzi di 55 anni, non volle intendere ragioni: la strada era sua e di lì non sarebbe passato. Ne nacque una lite furibonda; il proprietario del fondo, vista l'insistenza dell'altro, raccolse un bastone e colpì violentemente il fratello fratturandogli alcune costole. I carabinieri di Castel di piano ricevettero la denuncia dal contuso dal lettino dello spedale dove guarì in 40 giorni.

Ieri in Tribunale Oscar Malpezzi, costituitosi parte civile con l'assistenza dell'avv. Gelso, l'ha avuta vinta. Il fratello, imputato di lesioni personali aggravate, è stato condannato a 3 mesi di reclusione e alla rifusione dei danni.

Difensore d'ufficio l'avv. Serafino Cirri.

* * *

Un gruppo di otto giovani, autori di presunte truffe in danno di numerosi abitanti del Comune di Roccastrada, sono stati assolti con formula ampia in tribunale, dove sono comparsi a piede libero. Tra l'ottobre '62 e il gennaio '63, la truffa, formata dai fratelli Raimondo, Carmine e Francesco Viterbo, residenti a Novoli (Lecce), dai fratelli Pasquale, Carmine e Giuseppe Tamiano, abitanti a Torino, e da Corrado Marrazzi e Salvatore Podo, anche essi da Novoli, si divise la zona di Roccastrada portando la notizia, presso alcune famiglie del Comune di Roccastrada, e dello stesso capoluogo, che in un sorteggio tra la popolazione erano risultati vincitori di una macchina da cucire del valore di 130mila lire. La notizia, però, che la fortuna era entrata in quella casa, aveva un suo risvolto: la macchina da cucire entrava in possesso della persona indicata dalla sorte se si fosse proceduto all'acquisto di un sacco di prodotti tessili. Molti non accettarono, mentre altri consegnarono subito all'incaricato somme in contanti ed effetti cambiari per oltre aggiratisi sulle 60-65mila lire. Secondo l'accusa, ci sarebbe stata, da parte di qualcuno della comitiva, anche una timida minaccia se l'acquisto non fosse avvenuto. Come al solito, qualche lamentela giunse agli orecchi dei carabinieri che effettuarono indagini riferendo poi alla magistratura. Davanti ai giudici si sono presentati come parti lese Anna Ahraf (10mila in contanti e 65 mila in effetti), Rosa Landesi nei Mugelli (12mila in contanti e 60mila in effetti), Bruna Linicchi (10mila e 62mila), Emilia Cavazzana (12mila e 60 mila), Maddalena Gentili (10 mila e 60mila), Adriana Branconi (69mila in contanti). Le stesse Landeschi e Gentili, sono comparse, in giudizio, come imputate per aver in precedenza, con il concorso di Raimondo e Carmine Viterbo, avrebbero cioè firmato dieci effetti con la falsa firma della Michieli, apposta dalla Gentili. I giudici hanno assolto tutti, ritenendo la insussistenza dei reati: parte per non aver commesso il fatto e parte perchè il fatto non costituisce reato. Difensori gli avvocati Ceccherini, Gimignani e Frascino.

NEI PRESSI DI CAPALBIO

Grave un giovane per un tamponamento

In un incidente stradale avvenuto alle 9,15 di stamani in località Ponte Trecoschi di Capalbio, al chilometro 129 dell'Aurelia, è rimasto gravemente ferito il 18enne Tullio Sassi da Capalbio. Il giovane a bordo di una «600» Dagata Grosseto 37812 procedeva verso Capalbio quando, mentre si immetteva in una strada laterale veniva tamponato da una «Fiat Romeo 2600 targata Brescia 119921 condotta da Marino Angiolo di 34 anni da Bari, avente a bordo anche Ing. Francesco Soffietti di 61 anni, pure bari».

Nell'urto il Marino rimaneva illeso e il Soffietti riportava lievi escoriazioni. Il Sassi invece rimaneva gravemente ferito. Condotto all'ospedale di Orbetello con un'auto di passaggio il giovane veniva ricoverato per trauma cranico, ferita occipitale, ferita alla regione fronto-parietale destra con vasta escoriazione, ferita lacera alla guancia sinistra con perdita di sostanza, escoriazioni.

I danni ai due mezzi si aggirano sulle 80mila lire.

Brevi di nera

Ferdinando Belardi di 38 anni, abitante a Ribolla, è scivolato nel proprio negozio di terramenta producendosi con una falce che stava consegnando ad un cliente, una ferita alla mano destra con sezione dei tendini flessori del terzo e quarto dito. Ricoverato in ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

* * *

Della Giannini, 45 anni, abitante in via Oreagna, è stata urtata da un'auto mentre pedalava in bicicletta in piazza Duomo. Ha riportato escoriazioni alle gambe e alle braccia, guaribili in 6 giorni.

Gara di caccia pratica martedì a Santa Vittoria

Martedì prossimo, 29, festa di S. Pietro e Paolo, organizzata dalla sezione comunale cacciatori, in collaborazione con il gruppo cinofilo si svolgerà in località S. Vittoria, una gara di caccia pratica su quaglie libere. Sono ammessi cani iscritti e non iscritti agli albi genealogici. Quota di iscrizione 1500 lire (1000 lire per soci FIDC). Il radduno dei concorrenti è fissato per le ore 6. Direttore di gara Corrado Rualta. Giudici: Orazio Balducci, Adriano Giusti, Rigoletto Gonnelli, Azelio Mancioppi.

AMMISSIONI DEL COMUNISTA FUSI

I "milazziani" di Campagnatico

Torquato Fusi ha tenuto una conferenza stampa sull'esito delle elezioni amministrative della ultima tornata nei comuni maremmani, e lo ha fatto, naturalmente pro domo sua, ovvero del PCI. Le considerazioni del segretario della federazione comunista non si discostano affatto dalle conclusioni alle quali è pervenuto il C.D. della Federazione che, in un suo comunicato afferma:

«Il Comitato Direttivo della Federazione del PCI ha esaminato i risultati del voto del 13 giugno che, com'è noto, interessava i Comuni di Campagnatico, Capalbio, Cinigiano e Monterotondo. Da tale esame risulta-no, in modo inequivocabile:

1) una secca sconfitta del centrosinistra che anche sul piano locale, si era presentato con lo obbiettivo di infrangere i legami e le tradizioni unitarie del movimento operaio e popolare in Maremma;

2) una nuova avanzata delle forze di sinistra (PCI, PSIUP e indipendenti) che conquistano due nuovi Comuni (Campagnatico e Capalbio); mantengono quello di Monterotondo, nonostante l'uscita del PSI dalla precedente maggioranza; vanno avanti in voti ed in percentuale in tutti i quattro Comuni.

Questi due elementi, mentre confermano la volontà di rinnovamento delle masse popolari e la risposta ad ogni tentativo di divisione dei partiti operai, premiano la politica unitaria del P.C.I. e delle altre forze democratiche che hanno contribuito alla affermazione delle liste di sinistra».

La polemica si è quindi accentrata sul PSI che ad avviso dei comunisti, si è impegnato in una scelta politica errata, «a di fuori della realtà e contraria alla volontà della base del partito». D'altra parte, ha detto Fusi, basterà considerare il tipo di voto espresso su almeno 20 schede nella frazione di S. Antonio per rendersi conto di ciò: «Iltrenta elettori socialisti hanno dato le preferenze a tre loro candidati ed a tre della lista comunista.

Il tipo di voto della conferenza stampa tuttavia è stato quello del richiamo ai partiti laici per allargare maggioranze di sinistra, sull'esempio di quanto si verificandosi a Monte Argentario, ovvero ad abbandonare forme di collaborazione di centro sinistra, tipo quella di Castiglione della Pescaia.

Fin qui nulla da obiettare ma ciò che è apparso macroscopico è costituito dalla rivelazione, in forma ufficiale, dell'esistenza di un accordo preventivo del PCI, per la formazione delle Giunte con gli indipendenti di Campagnatico.

La maggioranza milazziana in quel Comune non è pertanto la conseguenza fatale di un certo tipo di voto espresso dall'elettorato, ma un disegno ben preciso alimentato dai comunisti in perfetto accordo con i cosiddetti indipendenti, con i quali si è diviso le cariche.

Insomma oggi più che mai appare evidente, la funzione della lista di indipendenti per consentire la continuità della cittadella da parte del PCI il quale fa adesso un discorso nuovo, imitando in Giunte anche i socialisti ed il socialdemocratico. Ciò naturalmente gli consentirebbe di controllare il tipo di amministrazione con maggiore efficacia che non collaborando soltanto con gli indipendenti che, in questo caso potrebbero essere gli arbitri della situazione.

Si è avuta l'impressione che il PCI, all'indomani di queste elezioni, stia conducendo un tipo di politica più spregiudicata di mai (e ciò non dovrebbe meravigliare, neppure gli indipendenti di Campagnatico, anche nei confronti degli unici alleati che ha avuto nell'agone elettorale: i psiuppini. Questi reclamano un sindaco (Baccioli a Canalbio?) ma i comunisti non sembrano disposti a cedere. Ci sono varie ragioni per simile resistenza da parte del PCI: la collaborazione ancora in atto in importanti enti locali con il PSI, che tirando eccessivamente la corda potrebbe rompersi come ha già rischiato di verificarsi, non solo ma anche il costante richiamo alle vecchie alleanze con il PSI del quale è nota la pregiudiziale anti PSIUP.

Quindi, anche se i comunisti sembrano cantar vittoria, non è il caso di dimenticare che le valutazioni stesse di questo risultato implicano non poche gatte da pelare e non a lunga scadenza.

Anche alcuni d. c. hanno approvato il bilancio di Arcidosso

Riceviamo dal sindaco di Arcidosso dr. Vanda Bosco:

«La Amministrazione comunale di Arcidosso rende noto che il bilancio di previsione per l'anno 1965 è stato approvato alla unanimità dal Consiglio comunale nella seduta del 13-6-1965, secondo quanto proposto dalla Giunta municipale.

«Il rappresentante repubblicano ha dichiarato di democristiani astenuti soltanto sulla voce dell'entrata riguardante l'imposta di famiglia applicata, secondo i criteri di legge. A tal proposito, hanno chiesto ed ottenuto ampie chiarificazioni delle osservazioni di verificarne la validità, si sono dichiarati soddisfatti».

Il fatto è realmente accaduto. Va posto in evidenza tuttavia che non tutti i d.c. erano presenti, ma solo 3 i quali, per quanto ci si ritenga, si sono uniformati alla posizione di un indipendente portato alle elezioni nella loro lista. Possiamo ritenere anticipare che il fatto avrà un seguito nell'ambito della segreteria provinciale democristiana, così come è avvenuto per altro analogo verificatosi a Manciano.

100mila lire del Comune per la sede sociale della Polisportiva Alberese

La giunta comunale, nell'ultima seduta, ha fissato un contributo di 100mila lire per la Polisportiva Alberese. La somma dovrà essere impiegata nella realizzazione della sede sociale del sodalizio sportivo.

Rubate tre valige da un'auto in sosta

Operazione dei soliti ignoti ieri notte in via Crispi; una macchina in sosta targata SI 33729 di proprietà del rappresentante Rino Lombardini di 49 anni, abitante a Siena, è stata svaligiata di quanto conteneva, tre valige con dentro alcune decine di capi di vestiario da donna e da uomo per un valore di oltre 300mila lire. Il furto è stato denunciato presso la Squadra Mobile.

* * *

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno tratto in arresto ieri Franco Aiello di 23 anni, abitante in via Giusti, ritenuto l'autore del furto alla direzione della Pista Verde della quale circa un mese fa scomparvero 23mila lire. Contro lo Aiello, recidivo, la Procura della Repubblica nei giorni scorsi aveva spiccato un ordine di arresto.

La Filarmonica in gita a Collodi

Domenica scorsa, si è effettuata la gita sociale della «Società Filarmonica» città di Grosseto a Montecatini e Collodi, alle ore 6 precise come era stato annunciato i due pullman, gremiti di gitanti, hanno preso il via alla volta di Cecina, tra musicanti familiari e soci erano più di 110, tra i gitanti erano, il prof. Italo Fazzi e signora, il dott. De Camillis e signora, il rag. Masini e signora, il prof. Chelini, il cav. Malucci Antonio e signora, il sig. Focacci e signora, l'ostetrica Simoncelli con il marito, la signa Fierli, il sig. Agostini Giovanni e signora, il sig. Marchi con la famiglia, il sig. Sarchi e famiglia, il sig. Ballotti e signora, la signa Melani, la signa Olivi e tanti e tanti altri

Giunti in prossimità di Donoratico, alla vista dei cipressi ai quali il grande poeta Carducci dedicò la poesia, la bambina Focacci Tiziana l'ha declamata egregiamente ed è stata applaudita dagli ospiti del pullman da lei occupato. A Cecina breve fermata per la prima colazione, poi via alla volta di Montecatini dove la comitiva giungeva alle ore 10. Alle ore 11 ricevimento al «Tettuccio» ed una visita dell'incantevole stabilimento. Alle ore 13 un frugale pranzo attendeva i gitanti, durante il quale il presidente del sodalizio con brevi parole augurava a tutti un buon appetito ed un buon divertimento. Alle ore 15.30 partenza per Collodi, visita al Museo di Pinocchio ed ai giardini della villa Collodi, al giardino con labirinto ecc. Alle ore 18 partenza alla volta di Lucca, passeggiata sui giardini Mediceì e via verso Pisa dove si giungeva alle 17 circa in piazza dei Miracoli, breve visita alla Torre pendente e al Battistero alla Cattedrale e via verso Grosseto ove si giungeva alle 22.

Nella foto: il gruppo dei grossetani a Montecatini

QUESTA SERA ALLE ORE 21,15

all'IPPODROMO di ARDENZA (Livorno)

CORSE AL GALOPPO

SERVIZIO DI BAR E RISTORANTE

LA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA ESAMINATA DAL CONSIGLIO

5000 lavoratori assistiti dalle ACLI nella provincia

Le altre realizzazioni della associazione cattolica

Riceviamo:

« Il Consiglio provinciale delle ACLI si è riunito nella sede di via Manetti per l'esame della situazione organizzativa del Movimento aclista e per l'indicazione degli impegni di prossima realizzazione. Erano presenti i consiglieri: Silvestrini, Pieraccini, Vivarelli, Niccolucci, Sacchetti, Vichi, Ceri, Bacci, Convitti, Municinelli, Pacini, Pignattai, Pantoni, l'Assistente ecclesiastico, mons. Saroli. Assente (giustificata) la signorina Tuliani, delegata femminile. Dopo il pensiero dell'Assistente sul vangelo della domenica, ha preso la parola il presidente Silvestrini per fare il bilancio lavoro compiuto e sui risultati raggiunti nei primi sei mesi dell'anno sociale.

Il presidente ha ricordato le 50 assemblee di circolo presiedute dai dirigenti provinciali che hanno avuto come oggetto la formazione sociale dei lavoratori e il completamento delle operazioni di tesseramento; le numerose riunioni delle commissioni provinciali: femminile, dei giovani aclisti, delle ACLI-Terra, della Cooperazione che hanno approfondito i problemi dei rispettivi settori. Ha ricordato inoltre la partecipazione dei dirigenti di Grosseto a tutti i convegni nazionali, regionali e interprovinciali organizzati dalle ACLI, riassumendo gli argomenti trattati e gli impegni assunti. In altri circoli sono state tenute appunto riunioni per la illustrazione delle Encicliche sociali « Mater et Magistra » e « Pacem in Terris ». Cento aclisti grossetani hanno partecipato al raduno regionale di Viareggio per celebrare il ventennio delle ACLI, il 9 e 10 maggio in una solenne e suggestiva cerimonia, la commissione femminile aclista ha donato una carozzella motorizzata, ad una giovane paralitica di Pian dei Bichi. La somma è stata realizzata attraverso una sottoscrizione ed una fiera di beneficenza; il 12 giugno, 120 aclisti di Grosseto hanno preso parte al Congresso Eucaristico di Pisa, nella giornata dedicata ai lavoratori cristiani.

Il presidente ha poi riferito sui risultati del tesseramento 65: tesserati 3.200, più 400 iscritti all'AIMC (maestri cattolici) e 90 all'UCIIM (laureati cattolici), che fanno parte di diritto alle A. C. L. I. (in totale 3.700, cifra identica all'anno passato). I tesserati alle ACLI appartengono alle seguenti categorie: industria 38, impiego privato 132, impiego pubblico 286, terra 984, mare 70, altre categorie 276, varie 694. Uomini 408 di cui giovani 635; donne 492 di cui giovani 146.

I circoli ACLI sono 56 di cui 2 di nuova costituzione.

Il presidente ha svolto la relazione amministrativa della associazione sottolineando la situazione attiva del bilancio delle ACLI. A questo punto è stato illustrato il lavoro compiuto dall'ENAIP. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati realizzati 40 corsi professionali in varie località della provincia. I corsi erano così divisi: 20 di apprendistato, 10 agricoli; 10 di educazione per adulti. I corsi hanno interessato circa mille persone.

Circa gli impegni futuri Silvestrini ha ricordato il comitato regionale a Firenze del 27 giugno a cui parteciperà una delegazione grossetana; il convegno provinciale ACLI-Terra del 29 giugno, sul problema umani della agricoltura; durante i lavori del convegno saranno distribuiti diplomi e medaglie agli agricoltori meritevoli. A settembre due convegni provinciali organizzati: uno per presidenti di circolo, uno per assistenti ecclesiastici. Silvestrini si è poi soffermato sui risultati della recente competizione elettorale amministrativa. Egli ha precisato che le ACLI hanno dato tutta la collaborazione al partito della D.C. per la migliore riuscita delle elezioni. I risultati delle elezioni non riguardano solo il partito della D. C., ma tutte le organizzazioni cristiane e il mondo cattolico in generale. E' dovere di tutti — conclude Silvestrini — compiere un esame critico di quanto è avvenuto perché il futuro ci veda impegnati in maniera più efficace e costante. Bisogna conoscere bene la realtà che ci circonda: l'attivismo deve essere vasto, serio e approfondito ai problemi concreti, bisogna sostenere i nostri aderenti e simpatizzanti, aiutarli e formarli continuamente.

Il dott. Niccolucci ha poi relazionato sul lavoro svolto dal Patronato ACLI. Egli ha detto che il patronato ACLI di Grosseto celebra quest'anno il ventennio di attività con risultati positivi in ogni settore: in totale sono stati assistiti quasi 60.000 lavoratori. Nei primi sei mesi di quest'anno il Patronato ha visto aumentato il lavoro assistendo quasi 5.000 lavoratori. Niccolucci si è poi soffermato sul grande valore umano e cristiano della assistenza sociale, come leva capace di suscitare le più valide e durature simpatie. Sulle relazioni sono intervenuti: Uco Pacini, sui problemi della assistenza, Vitaliano Vichi, sul convegno ACLI-Terra, sui rapporti del partito e sugli impegni dei dirigenti aclisti; Giulio Bacci, sulla organizzazione; Ivo Pieraccini, sulla cooperazione aclista e sulle elezioni amministrative.

Il presidente Silvestrini ha esaurientemente risposto agli interventi, su tutti i quali trattati.

Denunciato il proprietario della barca « bombardiera »

L'Ufficio caccia e pesca della Amministrazione Provinciale ha provveduto ieri ad inoltrare al Pretore di Grosseto, regolare verbale di contravvenzione a carico del pescatore castiglionese Francesco Sorgini di anni 29 presunto responsabile di pesca di frodo in mare mediante esplosivo. Il Sorgini sarebbe il «bombardiere» avvistato durante un appostamento presso la Tranoia da due guardie dell'Amministrazione Provinciale, mentre lanciava cariche esplosivi sui banchi di pesce. Come è noto, seguito con il cannoncchiale fino all'imbocco del porto di Castiglione, trovò sul posto quattro guardie che gli sequestrarono il pescato, costituito da alcuni grossi muggini. Il pesce esaminato al laboratorio sopraffiatto, è risultato ucciso mediante esplosivo.

Il verbale elevato contro il Sorgini fa riferimento al contenuto dell'articolo 6 del T.U. della legge sulla pesca. La legge, all'articoli 23 e 38 (confisca del battello) prevede una ammenda da 20 a 80mila lire e l'arresto da 10 giorni a 6 mesi.

Si ha intanto notizia che il Prefetto ha in questi giorni sollecitato gli organi di polizia ad una accurata vigilanza lungo la costa e alla bocca dei fiumi per reprimere la recrudescenza della pesca di frodo con esplosivo, verificatasi negli ultimi tempi. Sono noti i danni che le esplosioni abusacque provocano al patrimonio ittico particolarmente nei branchi di piccoli pesci e lungo le scogliere dove la fauna ittica depone le uova.

SULLE CAVE DI ROCCASTRADA

Gli industriali rispondono alla CGIL

Il 30 giugno incontro fra le parti

L'Associazione provinciale degli industriali ha replicato prontamente e accanitamente all'ultima nota della CGIL sulla vertenza sorta nel settore dell'industria del gesso a Roccastrada:

« Riscontriamo prontamente la vostra nota del 21 giugno e, non emergendo dalla stessa alcune cose che possa seriamente contestare la rispondenza di quanto fin qui abbiamo avuto reiteratamente occasione di puntualizzare, non possiamo che limitarci a confermarvi la nostra precedente corrispondenza.

Dal contenuto della vostra nota, infatti, non può non trasparire l'evidente tentativo riferimenti che nulla invero hanno a che vedere con l'attuale controversia e che tra l'altro non sono nemmeno esatti di creare soltanto almeno un diversivo per confondere le idee.

Per quanto concerne l'ultima parte della vostra ultima nota vi confermiamo di non aver niente in contrario a incontrare il vostro responsabile rappresentante il giorno 30 giugno, ore 10, presso i nostri uffici, per deferire la vertenza all'esame delle competenti organizzazioni sindacali di categoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 59 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, con il momento che trattasi di controversia come previsto nello stesso articolo contrattuale sorta nello svolgimento del rapporto di lavoro ».

Sembra evidente che l'Associazione Industriali abbia intenzione ormai di lasciar perdere una polemica epistolare che fino ad ora non ha cavato come il suol dire, un ragno dal buco.

AL TERMINE DEL CONVEGNO DI MASSA MARITTIMA

Una «memoria» di Radi al presidente della CECA

Esposti all'onorevole Del Bo i problemi dei minatori

In occasione del ricevimento offerto dalla Amministrazione comunale alle autorità intervenute al Convegno organizzato dalla CECA a Massa Marittima, il sindaco Radi ha pregato l'onorevole Del Bo — presidente dell'Alta Autorità — di prendere in esame una «memoria» contenente la presentazione di alcuni importanti problemi locali per la cui soluzione è stato richiesto, appunto, l'autorevole intervento del presidente Del Bo.

Il documento, che l'Amministrazione comunale ha firmato unitamente ai capigruppo consiliari del PRI e di Torre Civitella, dice:

« Onorevole presidente,

la sua gradita presenza ci offre l'opportunità di poterle esporre, sia pure in breve sintesi, alcuni problemi che interessano la nostra città e che potrebbero trovare soluzione in un suo apprezzato consiglio ed eventualmente in un suo favorevole ed autorevole intervento.

Le storia economica di Massa Marittima è stata sempre strettamente legata alla attività mineraria, fin da epoche remotissime, e le ricerche effettuate anche recentemente in alcune località hanno accertato imponenti opere di escavazione ad opera degli Etruschi.

Fummo le ricchezze del sottosuolo a fare di Massa un libero e potente Comune, ma i secoli sono trascorsi e le trasformazioni hanno modificato profondamente l'assetto originario e le società industriali si sostituirono al Comune nell'opera di ricerca e sfruttamento dei giacimenti metalliferi.

Anche se i salari allora corrisposti non erano minimamente paragonabili con quelli percepiti in altri Paesi dai minatori, tuttavia, salvo crisi cicliche di certi settori, il lavoro non mancava e la situazione del Comune, sempre al punto di vista dell'occupazione di mano d'opera poteva dirsi soddisfacente.

Nello immediato dopoguerra, con l'avvento nel processo estrattivo delle nuove tecniche, si è verificato il fenomeno negativo della graduale riduzione della mano d'opera che, in talune miniere, ha raggiunto punte del 50 per cento e conseguentemente si è sviluppato l'esodo dei giovani alla ricerca di una occupazione.

Dinanzi a questo fenomeno siamo stati pressoché impotenti, e nulla sono valsi i nostri sforzi e, pur rendendoci conto delle mutate condizioni create dalla automatizzazione nel campo della produzione, tuttavia noi pensiamo che nella zona del Massetano non sia stata condotta una serie opera di ricerca mineraria che un intervento della CECA in questo settore potrebbe dar luogo ad interessanti rinvenimenti e quindi ai lavori di sfruttamento.

Strettamente collegato al problema dell'occupazione è il fatto che, sistematicamente spogliate delle ricchezze del suo sottosuolo, il Comune, e quindi la collettività di tutta la zona mineraria di cui Massa Marittima è il suo naturale centro, in virtù di leggi correnti legislazione in materia, non ottengono che un irrisorio riparto degli utili derivanti dalle attività minerarie della zona.

Sono in corso, da tempo, iniziative parlamentari che tendono a dare una patente di giustizia ma, sino ad oggi, tutto è rimasto immutato ed i proventi fiscali del reddito minerario confluiscono nelle casse di Comuni che nemmeno sospettano che esistenza di Massa Marittima e dei minatori di Niccioleta, Fenice Capanne, ecc.

Peraltro, come già si è detto nella prima parte di questa memoriale, i giovani, necessariamente, abbandonano la nostra città in cerca di lavoro e l'esodo è avvenuto in direzioni varie, Germania, Milano, Torino e, fortunatamente, per una certa aliquota, nello stabilimento Italsider di Piombino.

Questi ultimi, legati da vincoli affettivi e familiari alla loro città, sopportano gravi sacrifici, anche finanziari, raggiungendo a loro spese il posto di lavoro.

Questa Amministrazione si è reiteratamente rivolta alla Direzione di Piombino dell'Italsider richiedendo un favorevole intervento al fine di spostare da Follonica a Massa Marittima il Capolinea esistente; tratterebbesi di prolungarlo di circa 20 km., al fine di un collegamento diretto con conseguente vantaggio economico e pratico per questi lavoratori. Le risposte sono state vaghe e generiche ed il problema è tuttora insoluto.

Noi crediamo, onorevole presidente che ella possa aiutarci. L'Organismo comunitario che ella presiede è sensibile a questi problemi, donde la speranza che questi lavoratori possano vedere risolto sia il problema della casa che quello del collegamento diretto con il posto di lavoro.

D'altra parte, legato al problema pratico di queste necessità, è un motivo squisitamente sociale di far risiedere il lavoratore, lungi dal frastuono della fabbrica, in un luogo tranquillo, dove possa effettivamente riposarsi e dove il clima sia salubre e risanatore. Massa Marittima, per la sua posizione geografica, a quattrocento metri sul livello del mare, rappresenta l'optimum per una soluzione del genere, ragion per cui, onorevole presidente, ci auguriamo un benevolo accoglimento di questa « memoria » e ci auguriamo altresì un suo autorevole intervento affinché i figli dei minatori possano trovare lavoro nella miniera e negli stabilimenti siderurgici, onde abbia fine il doloroso fenomeno dell'emigrazione giovanile.

MENTRE CORREVA VERSO IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE

Auto con un ferito a bordo si schianta contro un albero

Tre persone gravemente ferite - Il guidatore voleva evitare un ciclista

Un'auto con un ferito a bordo mentre procedeva a forte andatura verso l'ospedale è finita contro un albero. Conseguenza: di un ferito, tre... cioè anche gli altri due occupanti della vettura.

E' accaduto verso le 14.10 in via Oberdan, quasi all'altezza di via Aquileia. La « 760 » targata GR 30994 di proprietà del noleggiatore Silvano Guerrini, e condotta da Giancarlo Bozzi, 23 anni, residente in via Privata Mollise 1, dipendente dell'officina giudiziario del locale tribunale che faceva ritorno da Batignano dove era recato per ragioni di ufficio e aveva a fianco Giancarlo Marietti di 26 anni residente in località Canonica di Roselle, marciava velocissima per la via Oberdan diretta verso il centro, trasportando un ferito, Silvano Fusoni, 59 anni, residente a Roselle, vittima di un investimento avvenuto poco prima. Dun tratto il Bozzi, stando alle sue dichiarazioni, si è trovato davanti un ciclista e per evitare l'investimento ha dovuto sterzare, la macchina ha spandato ed è finita sul marciapiede per poi schiantarsi contro un albero.

Tutti e tre sono rimasti feriti. Raccolti dalle auto condotte da Elio Perna e da Franco Verdi sono stati trasportati all'ospedale e quindi ricoverati dal dottor Giannini con i seguenti referti: Silvano Fusoni semidistesco del l'orecchio destro ferite multiple al volto contusione cranica, fratture costale dell'emitorace sinistro, enfisema sottocutaneo, choc, prognosi riservata: Giancarlo Bozzi, ferite multiple al volto, contusione cranica, contusioni al corpo, choc, 15 giorni s. c. per la guarigione, ricoverato; Giancarlo Marietti, contusione cranica, ferite lacere al corpo, choc, 15 giorni, s.c. ricoverato.

Il Bozzi, che aveva noleggiata la vettura, si era trovato a passare verso le 13.40 dalla località Canonica, sulla strada 223; pochi attimi prima la 1100 della Guardia Forestale targata 770, condotta dal vice brigadiere Giovanni Agricoli, dipendente dal locale Ispettorato, aveva investito il Fuoni che da una strada interpoderale si era immesso, in bicicletta, sulla statale.

Aveva perciò compiuto un atto di solidarietà caricando il ferito, che appariva piuttosto in gravi condizioni, e dirigendosi velocemente all'ospedale. Il Marietti aveva preso posto al suo fianco per sostenere il ferito. Purtroppo, per strada, si è verificato l'incidente per il quale anche lui ed il Marietti, sono rimasti feriti. Sul luogo per i rilievi di legge solo intervenuti i Vigili Urbani di Grosseto.

La « seicento » gravemente danneggiata dopo l'urto contro l'albero. (Foto Agenzia B. F.)

Interessa gli allevatori

L'Associazione Provinciale Allevatori, con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, concede un premio a tutti gli allevatori che hanno sottoposto alla monta bovine di loro proprietà.

Gli interessati dovranno portare alla predetta Associazione la bolletta di monta e la relativa ricevuta rilasciata dal proprietario del toro, se trattasi di monta naturale, o la bolletta di monta rilasciata dal veterinario, se trattasi di monta artificiale.

Il contributo in oggetto viene concesso per monte effettuate dal 23 marzo 1964 al 31 luglio 1965.

COL CONGLOBAMENTO A PARTIRE DAL 1° MARZO 1966

I nuovi stipendi dei dipendenti statali

La disciplina dello straordinario

L'articolo 2 del decreto delegato stabilisce la nuova disciplina del lavoro straordinario nei termini seguenti:

a) di lavoro straordinario, da effettuarsi e da retribuire, secondo le modalità ed entro i limiti previsti dalle vigenti disposizioni, non possono superare il numero di 30 ore mensili per ciascun impiegato delle carriere direttive, di concetto ed esecutive, e di 37 ore mensili per il personale delle carriere ausiliarie.

La spesa massima mensile per la erogazione dei compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo con qualifica inferiore a quella di direttore di divisione o qualifiche equiparate, al personale ausiliario, a quello dei ruoli aggiunti ed a quello non di ruolo non può eccedere la somma pari al corrispondente di 15 ore mensili per ciascuna unità di detti personali.

In relazione ad accertate inderogabili esigenze di servizio, aventi carattere straordinario e contingente, il ministro per il Tesoro può autorizzare nell'anno finanziario, disponendo le occorrenti variazioni di bilancio, prestazioni straordinarie in eccedenza ai limiti mensili di orario e di spesa previsti dai precedenti commi, fino ad un massimo del 50 per cento dei limiti stessi e per una spesa complessiva non eccedente l'importo annuo di lire 7.000 milioni.

Per il personale delle Amministrazioni dello Stato, appresso indicato, il numero di ore di lavoro straordinario, previsto da particolari norme di legge o di regolamento, è modificato come segue:

a) 30 ore mensili, per il personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, di cui all'art. 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 400, modificato dall'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 1955, n. 707, e per quello della Corte dei Conti, indicato nell'art. 19 della legge 20 dicembre 1961, n. 1345;

b) 60 ore mensili, per il personale della carriera ausiliaria in servizio presso i Gabinetti dei Ministri e le Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato, in applicazione dell'art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 novembre 1947, n. 1282;

c) 32 ore mensili, salvi i casi indicati dall'art. 18, secondo comma, della legge 5 marzo 1961, n. 90, per il personale operaio delle amministrazioni dello Stato;

d) 30 ore mensili per gli impiegati e 37 ore mensili per gli agenti, per il personale della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e della Azienda di Stato per i servizi telefonici di cui all'art. 11 della legge 27 maggio 1961, n. 463;

e) 30 ore mensili, salve particolari necessità di servizio, in applicazione dell'art. 37 della legge 31 luglio 1957, n. 485, e successive modificazioni, per il personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Per il personale statale non indicato nel precedente comma, chiamato a compiere, in virtù di particolari norme di legge o di regolamento prestazioni di straordinarie in limiti superiori a quelli di carattere generale stabiliti nei primi due commi del presente articolo, il numero di ore mensili autorizzabile alla data del 31 dicembre 1964 in base alle norme stesse, è ridotto del 37,50 per cento.

Il numero di ore di lavoro straordinario indicato dall'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 novembre 1947, n. 1282, e successive modificazioni, per la attribuzione dell'indennità di Gabinetto, di cui all'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 1946, n. 112, e modificato come segue:

a) 50 ore mensili, per il personale con qualifica non inferiore a ispettore generale e qualifiche equiparate;

b) 37 ore mensili, per il personale con qualifica di direttore di divisione o di segretario capo e qualifiche equiparate;

c) 30 ore mensili per il personale con qualifica inferiore a quella di direttore di divisione o di segretario capo e qualifiche equiparate.

L'indennità di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, dovuta per le maggiori prestazioni inerenti ai lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria è aggiunta a quella prevista dal precedente comma.

La riduzione del 37,50 per cento si applica ai compensi previsti dal precedente quinto comma, anche alle indennità, a qualsiasi titolo e comunque denominate, non indicate nel presente articolo, commisurate al numero di ore di lavoro straordinario.

Le disposizioni dei precedenti commi non si applicano per le prestazioni di lavoro straordinario richieste al personale appresso indicato delle seguenti aziende autonome dello Stato:

a) Amministrazione del Monopolio di Stato — personale degli stabilimenti per la lavorazione e la vendita dei generi di monopolio;

b) Azienda nazionale autonoma delle strade — personale addetto ai servizi di sgombero neve e di ripristino del transito lungo le strade statali;

c) Azienda autonoma ferrovie dello Stato — personale di esercizio;

d) Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni — personale addetto ai servizi esecutivi;

e) Azienda di Stato per i servizi telefonici — personale addetto ai servizi esecutivi.

Cronaca di Follonica

Gli alunni promossi alla scuola media

Questi i promossi alla Media:

1a classe Sez. A: Azario Cozzi Romana Maria, Barillari Isole, Bonucci Maria Caterina, Fabbri Anna Maria, Giannini Maria Barbara, Pisani Paola, Pozzuoli Sara, Taddei Maria, Bernardi Antonio, Bertini Carlo, Brunacci Giuseppe, Fiorenzani Alessandro, Forgeschi Massimo, Lanibardi Alessandro, Martini Daniele, Meini Piero, Palermo Pasquale, Molendi Marcello.

1a classe Sez. B: Bandini Fabio, Batisti Massimo, Bianchi Claudio, Bizzarri Aurelio, Borelli Sergio, Bracali Claudio, Brizzi Massimiliano, Candidi Edoardo Carresi Paolo, Ceccarelli Franco, Chelli Giancarlo, Lessi Paolo.

1a classe Sez. C: Giarguagnini Lio, Martini Carlo, Meacci Carlo, Montinoni Flavio, Nunzi Luciano, Pirisi Mario, Pistolesi Stefano, Ricci Adriano, Roncetti Marcello, Terreni Gian Mauro.

1a classe Sez. D: Benassi Annarita, Biagioni Gabriella, Boschi Simonetta, Buono Maria Raffaella, Calvani Luana, Carlini Mercella, Falconi Luciana, Manfredini Graziella, Mastacchini Marcella, Neri Marzia, Nocera Maria Angela, Poccetti Maria Giuliana, Ricciarognoli Carla, Spinetti Anita, Tani Daniela, Tilli Aurora, Tomaselli Viviana, Valdambrini Adriana.

1a classe Sez. E: Busdraghi Andrea Del Rio Claudio, Felici Ercole, Galgani Roberto, Gattai Maurizio, Meozzi Lazaro, Michelini Rolando, Nieto Renzo, Poggi Aldo, Simonetti Paolo, Traversari Mauro, Franchi Gianfranco.

1a classe Sez. F: Barbi Gianfranco, Bianchi Giuseppina, Chimera Maria Grazia, Destri Odetta, Forestieri Dionora, Mazzotti Stefania, Petri Isiana, Sandolini Enrica, Spadoni Sandra, Stanghellini Patrizia, Toni Daniela, Turacchi Doriana, Vichi Angela, Bertini Patrizia.

1a classe Sez. G: Benvegnù Antonio, Beretta Stefano, Berti Aldano, Bevilacqua Luca, Bizzarri Paolo, Cianchi Tiziano, Frosi Massimo, Lombardi Antonio, Meciani Fausto, Pettorali Walter, Paoli Franco, Pierini Mauro, Pobega Fabio, Poggetti Arturo, Ricceri Alfredo, Ristori Piero, Giunti Giampiero, Ulivi Paolo, Burgassi Gianfranco.

1a classe Sez. H: Baggiani Graziella, Ballati Carla, Barbieri Patrizia, Bibi Gabriella, Franca, Calzolari Donatella, Carbonchini Cinzia, Ceccarelli Anna Rita, Doccini Mirla, Favilli Maria Silvia, Fedeghini Manuela, Fossin Barbara, Gabellieri Tiziana, Giannini Patrizia, Lollini Maria Pia, Masi Simonetta, Mellini Maria Elisa, Moretti Linda, Paini Paola, Passini Franca, Pesucci Patrizia, Rastelli Maria Gabriella, Segnini Rosella, Tanzini Graziella.

2a classe Sez. A: Bettini Claudio, Bolognesi Enzo, Calamassi Fabio, Fagiolini Gianfranco, Guidoni Noris, Riparbelli Doriano, Rossi Enzo, Salvini Alberto, Saragosa Alberto, Serra Giuseppe, Bettini Franca, Clementi Anna Maria, Del Conte Manoela, Forgeschi Gisella, Fulceri Fiorenza, Gagioli Giulia, Gambini Grazia, Marroccia Maria, Nocente Gabriella, Ricciuti Vanda, Trannini Donatella, Vignali Donatella, Vongher Patrizia.

2a classe Sez. B: Barberi Giuseppe, Bartaletti Daniele, Bartolozzi Fabrizio, Berlingi Giorgio, Bertoncini Maurizio, Bianchi Roberto, Boccini Mauro, Burgassano Domenico, Carli Giancarlo, Ceccarelli Daniele, Ceccarelli Fabio, Piccini Giovanni, Fanelli Ero, Fiorenzani Sergio, Gerri Nello, Giuggioli Giuliano, Nencini Franco.

2a classe Sez. C: Baragatti Tiziana, Barbato Caterina, Buoncristiani Marilena, Carli Fernanda, Carlini Mirella, Civilini Mara, Cornacchini Annalisa, Costabile Filomena, Cumoli Fiorenza, Francioni Elettra, Grassini Luciana, Guidi Paola, Masini Marilella, Nepi Manuela, Picci Fabrizia, Piescia Francesca Pia, Raffaelli Mirella, Ristorti Loredana, Sestini Maria Paola, Tempini Enza, Tolgo Anna Maria, Tombellini Liliana, Ugolini Carla, Villoresi Anna.

2a classe Sez. D: Carli Fernando, Gori Franco, Negrini Danilo, Paneral Rossano, Pasquini Sergio, Pierpaoli Luigino, Sebastianelli Gianni, Serafini Giancarlo, Testa Alessandro, Lazzarini Gianpiero, Ticciati Giulia.

2a classe Sez. E: Bartolini Grazia, Bianchi Franca, Bianciardi Anna, Bracalari Daniela, Cantini Laura, Chelli Lirena, Gandi Marzia, Gesi Stefania, Landucci Franca, Magagnini Daniela, Magnolfi Mirla, Mazzoncini Raffaella, Mecacci Fabiola, Muscetta Amalia Elvira, Pugelli Cecilia, Rosso Katia, Testi Laura, Villani Edda, Viliani Franca.

2a classe Sez. F: Anedda Claudio, Benini Fulvio, Canepuzza Fabrizio, Lorenzi Daniele, Leoni Fernando, Mel Aldo, Sassaroli Mauro.

2a classe Sez. G: Achilli Vittoria, Barbaro Giovanna, Berto Alfa, Dell'Innocenti Franca, Donati Patrizia, Favilli Carlo, Gotti Daniela, Magnolfi Claudia, Mancini Daniela, Melosi Patrizia, Monti Mirella, Sokota Silvia.

2a classe Sez. H: Bartoli Loriano, Corsi Mario, Gabbanini Carlo, Giombetti Ennio, Guidoni Mauro, Palandri Stefano, Paleci Fabrizio, Velacchi Ruben, Vizzarro Pierluigi, Guidoni Laura, Manetti Manuela, Marino Liliana, Patruno Maria Teresa, Rosso Tania.

2a classe Sez. I: Ballati Alberto, Bolognesi Mario, Bugiani Roberto, Corbai Carlo, Carbonchi Marcello, Chitti Mauro, Dini Franco, Federighi Fabrizio, Fois Giuseppe, Gerli Fernando, Gorelli Renzo Martellini Mario, Neri Vincenzo, Pagliarini Paolo, Pancini Giuseppe, Regni Giuseppe, Ricceri Ferdinando, Rigoni Roberto, Rossi Roberto, Salvadori Carlo, Tosi Leo.

Da Santa Fiora

Il diario della visita del Vescovo Barbieri

Mons. don Oreste Sciurpa, Arciprete di Santa Fiora comunica il seguente orario per la visita pastorale che il Vescovo della Diocesi di Città della Pieve compirà in Santa Fiora (capoluogo).

Domenica 27 giugno ore 8.30: Solenne pontificale di Mons. Ezio Barbieri Vescovo della nostra Diocesi. Saranno presenti Autorità cittadine e tutto il popolo di Santa Fiora. Seguirà subito la S. Messa, celebrata da Mons. Vescovo. Durante la S. Messa verrà distribuita la Prima Comunione ai bambini e Comunione generale al popolo.

Ore 11.30: S. Messa Dialogata, pomeriggio, ore 18: Amministrazione della Santa Cresima, indi S. Messa Vespertina e processione al Tumulo in suffragio di tutti i Defunti della Parrocchia.

Lunedì mattina, 28 giugno, alle ore 7: S. Messa nella chiesa delle monache Cappuccine, celebrata da Mons. Vescovo.

Pomeriggio alle ore 15.30: Nella sala Parrocchiale, saluto da parte delle Autorità e Associazioni tutte, saluto di commiato a S.E. Mons. Vescovo.

L'orario degli esami di abilitazione magistrale

Il preside dell'Istituto magistrale di Arcidosso comunica che le varie prove scritte dell'esame di abilitazione magistrale si svolgeranno presso l'Istituto stesso come segue:

Giovedì 1o luglio 1965, ore 8 e 30: Prova scritta di italiano.

Venerdì 2 luglio 1965, ore 8 e 30: Prova scritta di latino.

Lunedì 5 luglio 1965, ore 8.30: Prova scritta di matematica.

Il giorno 7 luglio avranno luogo le prove orali che saranno a suo tempo comunicate con apposito diario nell'albo dell'Istituto.

Tutti i candidati dovranno presentarsi alle varie prove scritte e orali con la carta di identità.

LA PUBBLICITÀ

su questo giornale è il mezzo più efficace per lanciare i vostri prodotti o ricordare il nome della vostra Ditta

TACCUINO

La temperatura massima registrata ieri è stata di 29.8 gradi; la minima di 16.5. Alle ore 8 era di 24 gradi. Il vento ha soffiato in direzione SE alla velocità di 40 chilometri orari.

FARMACIA DI TURNO

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia Torelli, via Bengasi 2, tel. 22.430.

PIERE E MERCATI

Oggi mercato a Grosseto e Giglio Castello. Domani mercato a Campagnatico, Monticello, Giglio Campese e Follonica.

UTILI

D'INTERESSE PUBBLICO

ACI 116; Vigili del Fuoco 22.222; Polizia Stradale 24.212; Polizia Sicurezza 22.996; Carabinieri 22.777, Vigili Urbani 22.026, CRI 22.024; Ospedale 22.027; Acquedotto (riparazione guasti) 22.818; Elettricità (riparazione guasti) 22.074 e 22.495, Chiamata taxi: piazza Duomo 22.478; piazza Socci 23.325; piazza Monte dei Paschi 22.393; piazza Stazione F.S. 22.605.

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui mezzi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più sbiancante ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare gradatamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in due tipi diversi ad ogni tipo di pelle, non unge, e grazie ad un delicato profumato e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle Profumerie e Farmacie o direttamente dai LABORATORI A & G VAJ - Piacenza.

LIVORNO: Profumerie « Beppino » di Bertini G. via Ricasoli 120 - Ceccherini Enos, via Grande 125 - Farmacia dott. Guarda, piazza Cavour 5 - CECINA: Profumeria Rubechi Arturo, piazza Guerrazzi 4 - PIOMBINO: Profumeria Marzocchi, Corso Italia 78 - ROSIGNANO SOLVAY: Profumeria Ramacciotti, via Aurelia 367 - GROSSETO: Profumeria Berti, via Goldoni 19 - Cipriani Romilio, via del Vivaio 17 - Farmacia dott. Severi, piazza Dante 3 - CASTIGLIONE PESCAIA: Profumeria Berardi Matteo, via Libertà 10 - LUCCA: Profumeria Bertini A & E, via Buia 31 - FORTE DEI MARMI: Profumeria Polacci, via Carducci 1 - MARINA DI PIETRASANTA: Farmacia di Fiumetto dott. Vitale, viale Carducci 28 - PONTEDERA: Farmacia dott. Mannini, via Carducci 197 - VIAREGGIO: Profumeria Lubetti, via C. Battisti 116.